

Roma, 6 luglio 2020

NOTIZIARIO N. 42

DOGANE E MONOPOLI: SINDACALISTI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI

Facciamo il punto su valutazione, contratto integrativo, passaggi d'area, riorganizzazioni senza senso e trasferimenti di uffici, negati dal direttore del personale due settimane fa. Bisogna scegliere se assecondare questa deriva oppure opporsi unitariamente con i fatti. I sindacati confederali e la Confsal-Unsa ci facciano sapere da che parte vogliono stare, con i lavoratori o con chi calpesta ogni giorno i nostri diritti.

A seguito del nostro Notiziario n. 40 che dava conto della firma di CGIL, CISL, UIL e Confsal-Unsa-Salfi su un accordo che riproponeva il vecchio sistema di valutazione anche per gli anni 2019 e 2020, abbiamo assistito a reazioni scomposte da parte dei suddetti sindacati. Qual è la nostra colpa? Quella di aver svelato la realtà e cioè che il re è nudo, non esistono due agenzie - una buona e una cattiva - e che buona parte del sindacato ha smesso di tutelare i lavoratori all'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. **La FLP ha dimostrato nei fatti di essere per l'unità sindacale e di lavorare per costruirla. Purtroppo, sino ad ora ciò non è stato possibile perché alla totale autoreferenzialità dell'Agenzia non è seguita una reazione reale del sindacato (a parte le letterine a Babbo Natale) bensì una sorta di complicità silente.** Per questo pensiamo sia il caso di ricapitolare tutte le questioni aperte e fare un punto di verità al riguardo:

Sistema di valutazione: le chiacchiere stanno a zero. La scorsa settimana è stato firmato un verbale di confronto con cui Cgil, Cisl, Uil e Confsal-Unsa hanno dato il proprio assenso alla proroga di un sistema di valutazione che aveva suscitato le ire dei lavoratori per la sua cattiva gestione, che sta continuando con le conciliazioni presso i comitati di valutazione regionali/interregionali. Qualcuno ha scritto che questo non vuol dire metterci dei soldi del salario accessorio, peccato che quello era l'unico motivo per perpetuare un sistema pessimo. **Ci spieghino bene, cosa intendono fare con le valutazioni dei dirigenti, i coriandoli?** Siamo seri. Qualcun altro ha scritto che non c'è bisogno di essere degli scienziati sociali per capire che il sistema di valutazione perfetto non esiste. Forse è vero, a parte il fatto che chi aspira a rappresentare migliaia di lavoratori almeno qualche libro ogni tanto dovrebbe leggerlo. Certo è che **bastava essere in grado di intendere e di volere per comprendere che un sistema di valutazione che si era dimostrato pessimo non doveva essere riproposto ai lavoratori.**

Contratto integrativo: e veniamo all'altra favola che vi stanno raccontando e cioè che è importante chiudere il contratto integrativo perché da questo deriveranno mirabilie per i lavoratori.

Iniziamo con il dire che quello di cui si sta parlando è un contratto integrativo che serve solo all'Agenzia, e lo stiamo vedendo nei fatti. Un contratto che è totalmente privo di novità, vecchio nei fatti e nella ritualità, anche perché l'unico elemento che potrebbe portare novità è l'ordinamento professionale e nel contratto che stiamo trattando non è previsto. Anzi, rischia pure di ritardare gli accordi futuri sul salario accessorio poiché dopo la stipula andrà sottoposto agli organi di controllo i quali metteranno tempo a registrarlo. Nel frattempo i fondi non aumentano ma diminuiscono per i tagli, anche se qualche milione è stato recuperato con il decreto mille proroghe (e vedremo se la Ragioneria ce lo lascerà usare

per materie diverse dalla turnazione). **Ciò che invece è certo è che si stanno apportando modifiche che rischiano di vanificare decenni di battaglie sindacali nelle agenzie fiscali. È appunto il caso dei fondi destinati a posizioni organizzative e incarichi di responsabilità. Da svariati anni tutti i sindacati promettono che queste figure non saranno più a carico del fondo di salario accessorio o, comunque non delle somme certe e stabili, quelle per capirci con le quali si fanno le progressioni economiche. Nel contratto firmato nel 2018 non ci hanno nemmeno provato a farlo. E ora, cosa invece propongono Cgil, Cisl, Uil e Consal-Unsa? Di scrivere esattamente il contrario e di sancirlo, ora e fino a che non ci sarà un nuovo contratto integrativo, all'interno di un contratto. La FLP non ha chiesto altro che di evitare di fare questo scempio, invece no, loro ci tengono proprio a togliere soldi dal salario accessorio dei lavoratori e ci tengono proprio a che siano somme certe e stabili, così ci saranno meno progressioni economiche in futuro.** Non fatevi fuorviare dal fatto che gli incarichi si pagano mese per mese: ci sono tante somme che vengono anticipate dalle agenzie e che vengono riprese quando arrivano i fondi dal ministero. Invece qui è in discussione un principio sul quale lottiamo da anni mentre loro se lo vendono allegramente alla controparte.

Riorganizzazione continua senza contrasto: proprio in questi giorni nelle direzioni regionali/interregionali si sta discutendo delle ricadute dell'ultima riorganizzazione unilaterale varata dal direttore dell'Agenzia, quella che modifica gli assetti delle direzioni stesse. Lavoratori che vedono messa pesantemente in discussione la propria professionalità, altri giri di valzer sugli incarichi di responsabilità che dovranno essere rimessi a interpello, assetti che cancellano di fatto decenni di storia, soprattutto per quanto riguarda i colleghi dei Monopoli. E anche contraddizioni in termini, come quella per cui lo stesso dirigente deciderà la pretesa erariale e poi, cambiata la maglietta, dovrà darsi da solo consulenza giuridica sul fatto se quella pretesa è sostenibile in giudizio o meno. **Tutto questo è stato fatto senza il coinvolgimento dei lavoratori, con riunioni durate mezz'ora tra sindacato e amministrazione e meriterebbe da sola una vertenza e una dura presa di posizione del sindacato unitariamente.** E invece no, si sono scritte letterine e poi si è ripreso a trattare come se nulla fosse, ingenerando nella controparte la convinzione che può fare dei lavoratori ciò che vuole, tanto i sindacati abbaiano ma poi non mordono mai.

I trasferimenti e le bugie dell'Agenzia "buona": e veniamo alla madre di tutte le balle e cioè quella che vorrebbe un'Agenzia cattiva, rappresentata dal direttore generale che non ascolta nessuno e snobba i sindacati, e una tecnostuttura buona, guidata dal direttore centrale del personale, con la quale si può parlare, rispetta i sindacati e quindi è giusto trattare. **Appena due settimane fa abbiamo fatto una trattativa con la presunta "Agenzia buona" sul trasferimento di alcune direzioni centrali da Via Carucci alla parte opposta di Roma. La FLP ha sottolineato con forza come questo trasferimento fosse sbagliato, contro la professionalità dei lavoratori e quindi contro la funzionalità stessa dell'Agenzia. Inoltre, abbiamo anche segnalato che quelli annunciati non erano gli unici trasferimenti annunciati perché già sapevamo che la direzione centrale legale e contenzioso avrebbe subito nell'immediato la sorte opposta. Il direttore centrale del personale ha garantito che non erano previsti altri trasferimenti e addirittura i sindacati nazionali hanno firmato un accordo su quella base.**

Per fortuna la FLP e buona parte delle RSU dell'Area Monopoli non ci sono cascati e non hanno firmato l'accordo. Ebbene, non sono passate nemmeno due settimane ed è stato disposto il trasferimento della direzione centrale legale e contenzioso da Piazza Mastai a Via Carucci. Ora, ci chiediamo: hanno

nulla da dire i firmatari dell'accordo a quell'"agenzia buona" che li ha bellamente presi in giro? Cosa vogliono dire ai lavoratori che ora sono costretti a spostarsi e semmai tra un anno o due fare anche il percorso inverso, visto che non ci pare che l'equivoco sull'immobile di Via Carucci e sul definitivo abbandono a fine 2020 o fine 2021 sia stato sciolto? E i lavoratori si fidano ancora di questa parte di agenzia e di questi sindacati che si fanno prendere in giro e poi continuano a trattare come se niente fosse?

Il cambio delle denominazioni degli uffici: è di poco fa la notizia che il MEF ha "bacchettato" il direttore dell'Agenzia contestandogli l'illegittimità delle determinazioni assunte con il cambio di diverse denominazioni, a partire da quella stessa del Direttore dell'Agenzia a quella della Direzione Accise, ordinando all'Agenzia di ripristinare l'assetto organizzativo preesistente! E qualcosa in merito come FLP glielo avevamo detto...da soli.

Il concorso interno per il passaggio dalla seconda alla terza area: come FLP abbiamo chiesto e sollecitato più volte l'agenzia (e ci risulta che lo abbiano fatto anche gli altri sindacati) affinché prevedesse prove di esame più rispondenti alla preparazione dei colleghi che tenessero conto delle professionalità maturate nelle diverse materie, predisponendo dispense o altri ausili adeguati per garantire una preparazione omogenea per tutti i partecipanti. Solo che mentre gli altri hanno scritto solo all'inizio, noi abbiamo continuato a farlo in solitario. Ad oggi nessuna risposta è pervenuta dall'agenzia, se non l'imminente uscita delle date di effettuazione delle prove. Qualcuno, oltre alla FLP ha nulla da dire al riguardo?

Insomma, come potete vedere dall'elenco che abbiamo fatto – non esaustivo, potremmo aggiungere molto altro ancora – non siamo noi che ce l'abbiamo con gli altri sindacati né con l'Agenzia, noi facciamo solo il nostro mestiere di tutela dei lavoratori.

Se qualcuno vuole finalmente tornare a fare sindacato, noi lo aspettiamo per fare azioni unitarie contro la deriva autoreferenziale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e per riaffermare la dignità, la professionalità e la difesa del salario dagli attacchi dell'Agenzia, che sino ad ora non ha ancora discusso con i sindacati il progetto definitivo di riorganizzazione e il "piano industriale" con il quale si intendono portare avanti le attività lavorative.

Se ciò non accadrà, continueremo, come abbiamo sempre fatto, a confrontarci con i lavoratori per trovare insieme azioni da intraprendere, abbandonando quei sindacati che non hanno voglia di fare il loro mestiere.

L'UFFICIO STAMPA